

Incontro sindacale del 7 maggio

In data odierna si è tenuto un incontro in conference call tra la Direzione aziendale, le Rappresentanze sindacali e le strutture territoriali delle OO.SS. per analizzare le criticità legate al processo di gestione della fase 2 dell'emergenza Covid 19.

I principali temi oggetto del dibattito sono stati i protocolli sulle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro per effetto della pandemia, quali la sanificazione degli ambienti di lavoro, con particolare attenzione ai servizi igienici, ai sistemi di aerazione e condizionamento dei locali e ai DPI (dispositivi di protezione individuale).

Per quanto riguarda gli impianti di aerazione e condizionamento, l'Azienda seguirà le linee guida previste dall'Istituto Superiore di Sanità; in particolare non verranno utilizzati gli impianti di ricircolo dell'aria, ma verrà immessa in circolazione solo aria proveniente dall'esterno degli edifici. È prevista la pulizia o sostituzione settimanale dei filtri di UTA e fancoil.

Al rientro in Azienda, ogni Lavoratore riceverà un kit di DPI, che conterrà un igienizzante spray e le mascherine chirurgiche. UGL Telecomunicazioni ha chiesto all'Azienda di fornire almeno 2 mascherine per ogni giornata di lavoro, in quanto, pur non esistendo una normativa chiara e tassativa in materia, il presidente della sottocommissione UNI "Dispositivi di protezione individuale" indica in 4 ore consecutive il tempo massimo di utilizzo di questo tipo di DPI.

Nel capitolo "principi generali di prevenzione", che a nostro avviso costituisce il cuore del Protocollo, ci sono 2 elementi fondamentali: **la distanza interpersonale di almeno un metro e l'obbligo di indossare sempre la mascherina**. Questa ultima condizione non permette, a nostro avviso, di consumare il pasto nella stessa postazione in cui si lavora, come richiesto dall'Azienda, perché il consumo del pasto non può avvenire indossando la mascherina.

UGL Telecomunicazioni ha posto particolare attenzione al fatto che TIM non potrà gestire in maniera adeguata la fase 2 dell'emergenza Covid e, quindi, garantire la salute dei Lavoratori se non ci sarà il totale superamento delle criticità emerse con il piano spazi di Roma.

Oggi, molti problemi legati alla gestione della fase 2 dell'emergenza Covid 19, dipendono in maniera evidente dalla scelta fatta dalla Direzione aziendale di aver concentrato un gran numero di Lavoratori negli Open Space.

Appreziamo l'impegno preso dalla Direzione su 2 richieste specifiche presentate da UGL Telecomunicazioni:

- 1) **Prima del rientro in ogni singola sede, ci sarà un sopralluogo congiunto tra il SPPA e i RLS per verificare la corretta applicazione dei protocolli.**
Chiediamo ai Lavoratori, pertanto, di segnalarci tutte le criticità relative in particolare agli impianti di condizionamento di ogni singola stanza.
- 2) L'Azienda, finalmente, si è resa disponibile a **fornire ai Rappresentanti dei Lavoratori i contenuti degli appalti relativi ai contratti di appalto con le imprese di pulizia.** Questo dovrebbe permetterci di verificare se effettivamente i cicli di

pulizia sono sufficienti a garantire condizioni igieniche idonee in funzione del numero dei lavoratori presenti.

Per quanto riguarda le **tematiche non di sicurezza legate al rientro in sede**, la Direzione aziendale ha precisato che:

- a) i Lavoratori, che hanno figli di età inferiore ai 14 anni, devono contattare il proprio gestore HR. L'eventuale concessione del lavoro agile, evitando così il rientro in sede, sarà di natura gestionale, fermo restando che l'Azienda ha dichiarato che il lavoro agile verrà rifiutato solo in caso di oggettive necessità di natura produttiva;
- b) nei giorni in cui è previsto il rientro in sede, l'accordo sullo smart working è sospeso, perché in questa fase, il numero di giorni di lavoro agile di cui ogni Lavoratore beneficerà nel corso del mese, sarà maggiore a quello previsto nell'accordo sul lavoro agile;
- c) l'Azienda effettuerà un sondaggio per avere un'idea sul numero dei colleghi che si serviranno delle navette aziendali: scopo dell'iniziativa è, anche, capire se c'è la necessità di rivedere gli orari delle stesse;
- d) sempre a livello gestionale, i gestori Hr valuteranno le esigenze dei "pendolari" (come UGL abbiamo chiesto particolare attenzione nei confronti non solo di coloro che abitano fuori Regione e Provincia, ma anche verso coloro che, pur abitando all'interno della Provincia di Roma, sono costretti a compiere spostamenti molto lunghi per raggiunger il posto di lavoro) e di chi assiste i portatori di handicap.

Dal momento che, nel recente passato, la gestione del piano spazi ha visto l'Azienda, in più occasioni, disattendere gli impegni presi ai tavoli relazionali, come UGL Telecomunicazioni offriamo la massima collaborazione nei processi di prevenzione volti a garantire la salute delle persone, ma allo stesso tempo saremo inflessibili quando ci accorgeremo che quanto stabilito dai protocolli di sicurezza e nei tavoli relazionali non sarà realmente applicato nei luoghi di lavoro.

Roma 7 maggio 2020

La Segreteria Regionale del Lazio